Consiglio Comunale 30.9.2003

L'Assessore alle Politiche sociali e sanitarie, Maurizio Busatta riferisce quanto segue:

Il progetto del Comune di Belluno di realizzare la massima collaborazione con l'Azienda Ulss per garantire l'integrazione socio-sanitaria nei servizi residenziali e domiciliari dell'area anziani torna in Consiglio Comunale, in quanto la Regione - dopo le precedenti delibere consiliari - ha suggerito al Direttore Generale dell'Ulss di ottenere, da parte sua, formale autorizzazione.

La Giunta regionale con delibera 4.4.2003 ha autorizzato l'Ulss 1 a partecipare alla costituzione della Spa a totale capitale pubblico con il Comune di Belluno e ha inquadrato l'iniziativa nelle cosiddette "sperimentazioni gestionali", disciplinate a livello nazionale dall'art. 9bis del D. Lgs. 502/1992. Con la delibera, la Giunta regionale ha anticipato un indirizzo del nuovo Piano socio-sanitario veneto che valorizza le "sperimentazioni gestionali" come modello di integrazione fra livelli diversi di servizio ed assistenza alle persone.

Secondo gli Uffici regionali competenti, il partenariato Comune-Ulss "risulta coerente con la normativa nazionale e regionale, con gli obiettivi della programmazione socio-sanitaria regionale e potrà comportare un impatto positivo sull'intero sistema socio-sanitario regionale in quanto lo arricchisce di una modalità organizzativa del tutto nuova".

La Regione ha chiesto all'Ulss di partecipare alla Spa in misura non inferiore al 33% del capitale sociale - rispetto al 20% concordato - e ha stabilito altre, peraltro minori, prescrizioni.

L'art. 9bis ha per oggetto "modelli gestionali" che prevedono forme di collaborazione tra strutture del Servizio sanitario nazionale e altri soggetti. Al termine del primo triennio di sperimentazione, dopo un adeguato monitoraggio, la Regione, nei confronti dell'Ulss, adotterà, come dice la legge, i "provvedimenti conseguenti", giudicando i risultati conseguiti, le loro ricadute, la coerenza con lo scenario di partenza. Una volta conclusa, la fase sperimentale lascerà campo aperto all'iniziativa dei soci.

La delibera portata all'esame del Consiglio Comunale adegua l'atto costitutivo, lo statuto e la convenzione-quadro[1], tenendo conto delle prescrizioni che la Regione ha impartito all'Ulss. L'ormai imminente entrata in vigore del nuovo diritto societario comporterà l'integrale revisione dello statuto entro il 30.9.2004. Il testo attuale rappresenta quindi la base giuridica con cui dare inizio all'attività.

Il triennio di sperimentazione è il periodo necessario alla società per radicarsi nel territorio e per portare a regime i suoi programmi sulla base degli indirizzi che il Consiglio Comunale ha già espresso e che si intendono oggi richiamare, ribadire ed espressamente confermare.

Fra gli indirizzi rivolti al CdA della società, vale la pena di riprendere due punti:

---

[1] La convenzione quadro è il patto parasociale. Per il buon andamento della Società, Comune e Ulss 1 si impegnano a stabilire l'assetto gestionale e a garantire, in relazione agli aspetti economici e a quelli operativi, i reciproci obblighi, opportunamente dettagliati.

1) in tema di sviluppo delle risorse umane e professionali, l'impegno a valorizzare le competenze e le figure operanti in Casa di Riposo con percorsi e strumenti in grado di qualificarne le capacità e di migliorarne la collaborazione con il Servizio sanitario;

2) in tema di programmazione strategica, l'impegno a ricercare alleanze con i Comuni del Distretto socio-sanitario, così da poter sviluppare e gestire *insieme* attività residenziali e territoriali, nel segno di quella continuità assistenziale che definisce, in termini di qualità e attenzione al bisogno, il parametro imprescindibile di riferimento.

In tal senso, noto e fermo restando l'interesse del Comune di Belluno a favorire l'ingresso nella società di altri Enti locali, la convenzione quadro fra Comune e Ulss fa carico a quest'ultima di chiedere alla Regione "specifica autorizzazione" al verificarsi di tale circostanza, così da rivedere le rispettive quote di partecipazione, nell'ottica di mantenere fra i "partner" un equilibrato rapporto societario.

Anche il richiamo, in convenzione, all'ipotesi del recesso, si innesta nella chiave indicata dall'art. 9bis: in ogni caso non prima del termine del triennio di sperimentazione e/o nel caso di "mancato raggiungimento del risultato dell'avviata sperimentazione": una prospettiva che, sul piano astratto, non può non essere prevista, ma che va letta senza preconcetti.

Non è nemmeno formula vuota di significato l'indicazione di un congruo periodo di tempo - all'interno beninteso del triennio di sperimentazione - per giungere al coinvolgimento dei Comuni contermini, sia perché la loro attuale modalità di gestione non può essere, di colpo, scardinata, sia perché un primo periodo di attività da parte della nuova Società, limitatamente al territorio di Belluno, è destinato a rafforzarne l'immagine e le capacità operative.

In sede di Comitato dei Sindaci del Distretto n. 3, il Comune di Belluno ha tenuto costantemente informati gli altri Comuni dell'evoluzione del processo costituente, registrando interesse, ma anche la consapevolezza della necessità di accordare tempi adeguati per lasciar verificare il modello proposto.

La delibera di costituire la Spa, superando l'Istituzione, coincide con l'ultimazione di importanti investimenti sugli immobili: IV lotto, nucleo Alzheimer, Case Sperti, progetto generale di sicurezza e prevenzione incendi.

Una risposta concreta, tangibile e moderna che il Comune offre alla comunità locale, in nome della solidarietà e della dignità delle persone non autosufficienti.

Il processo di invecchiamento della popolazione sta ponendo sfide drammatiche al nostro sistema di Welfare: tutta l'area dei servizi sociali e sanitari è impegnata ad organizzare interventi per affrontare le diffusione di cronicità e disabilità che si protraggono nel tempo. Lungodegenza, riabilitazione, assistenza domiciliare integrata, servizi di comunità delimitano le linee lungo le quali orientare i nostri passi.

Con l'impulso, l'indirizzo, il controllo, la vigilanza del Consiglio Comunale, Belluno e i suoi amministratori su questo terreno possono - devono - fare molto.